

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Per quanto riguarda i **collaboratori** di giustizia e le **organizzazioni criminali** di appartenenza, alla stessa data sopraindicata, essi possono essere numericamente suddivisi secondo il prospetto che segue:

COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	
Camorra	557
Cosa nostra	310
'Ndrangheta	171
Criminalità organizzata pugliese	138
altre organizzazioni	101
TOTALE	1.277

Gli stessi dati vengono di seguito graficamente indicati:



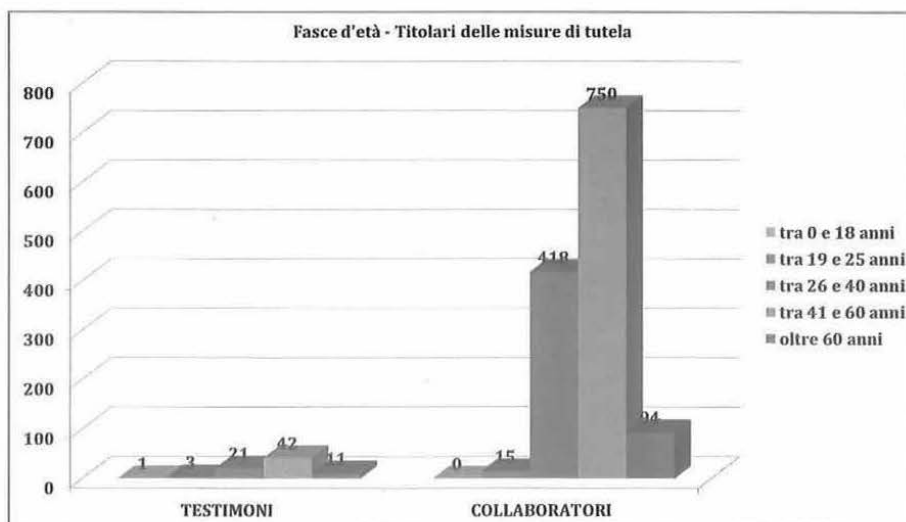
Da evidenziare è l'incremento di unità (da **1.253** a **1.277**) rispetto al semestre precedente.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

In relazione alle fasce d'età, i titolari di programma di protezione (sia testimoni che collaboratori), prevalentemente soggetti in età lavorativa, possono essere distinti come segue:

FASCE D'ETÀ	TESTIMONI	COLLABORATORI
tra 0 e 18 anni	1	0
tra 19 e 25 anni	3	15
tra 26 e 40 anni	21	418
tra 41 e 60 anni	42	750
oltre 60 anni	11	94

Rappresentandoli graficamente nel seguente modo:



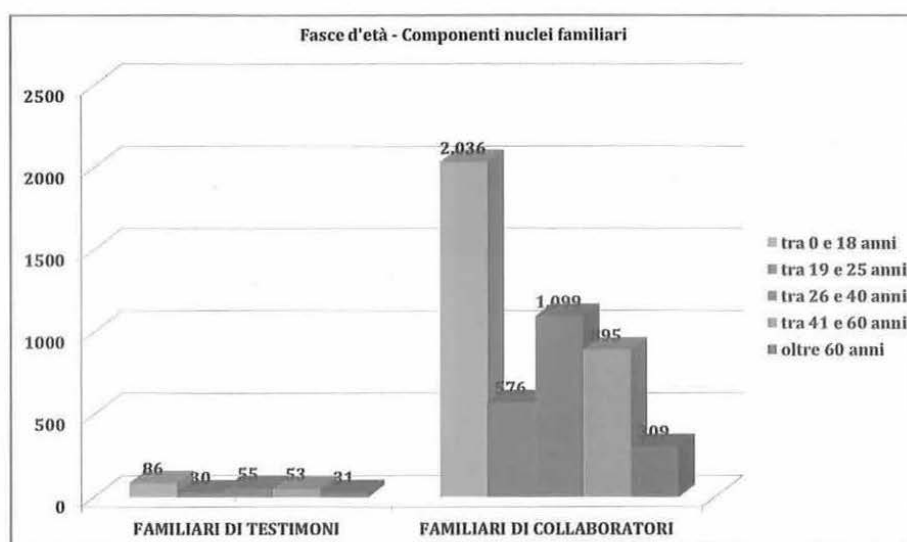
Rispetto al semestre precedente, non si evidenziano significativi scostamenti. Permane nel programma di protezione 1 testimone di minore età e resta confermato il trend che vede la fascia di età compresa tra i 41 e i 60 anni quella più numerosa.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Anche in questo semestre, tra i **familiari dei titolari di programma di protezione** continua a prevalere la **fascia d'età** dei soggetti in età scolare:

FASCE D'ETÀ	FAMILIARI DI TESTIMONI	FAMILIARI DI COLLABORATORI
tra 0 e 18 anni	86	2.036
tra 19 e 25 anni	30	576
tra 26 e 40 anni	55	1.099
tra 41 e 60 anni	53	895
oltre 60 anni	31	309
TOTALE	255	4.915

Traducendo i dati nel grafico che segue:



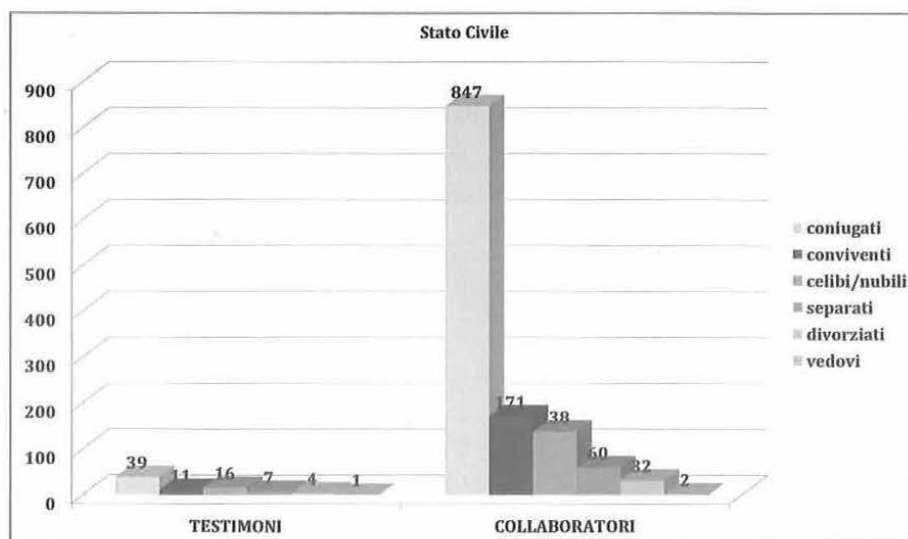
Dai valori sopra riportati emerge che il numero complessivo dei soggetti tutelati (testimoni e collaboratori di giustizia con i rispettivi familiari) ammonta, al 30 giugno 2016, a **6.525** soggetti.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Altro dato d'interesse è quello riguardante lo **stato civile** dei titolari di programma di protezione. Al riguardo, al 30 giugno 2016, si rileva quanto segue:

STATO CIVILE	TESTIMONI	COLLABORATORI
coniugati	39	847
conviventi	11	171
celibi/nubili	16	138
separati	7	60
divorziati	4	32
vedovi	1	2

Il grafico corrispondente è il seguente:

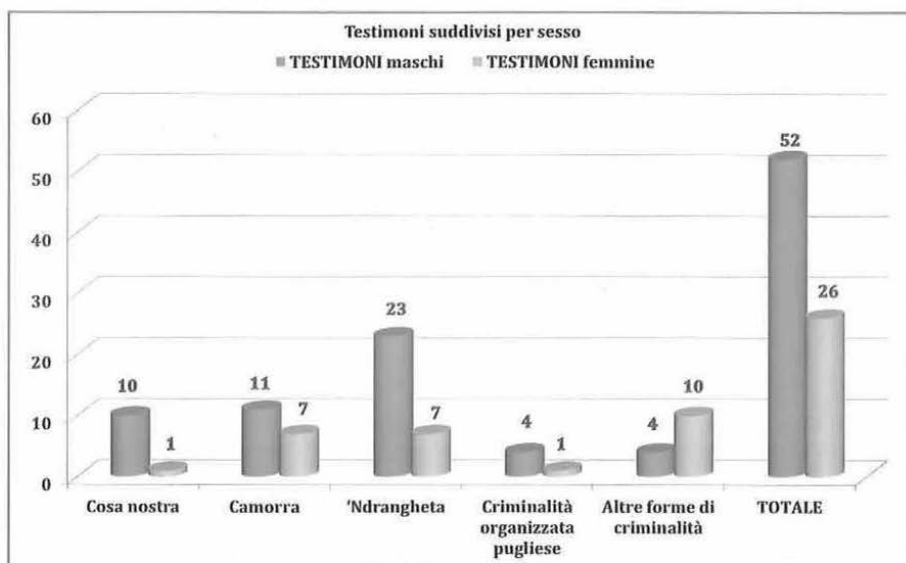


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

In ordine al **sex** dei **testimoni di giustizia**, al 30 giugno 2016, si rileva quanto schematicamente riportato di seguito, con l'indicazione delle **organizzazioni criminali** su cui hanno testimoniato:

TESTIMONI		
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI SU CUI HANNO TESTIMONIATO	maschi	femmine
Cosa nostra	10	1
Camorra	11	7
'Ndrangheta	23	7
Criminalità organizzata pugliese	4	1
Altre forme di criminalità	4	10
TOTALE	52	26

Il grafico che ne deriva è il seguente:



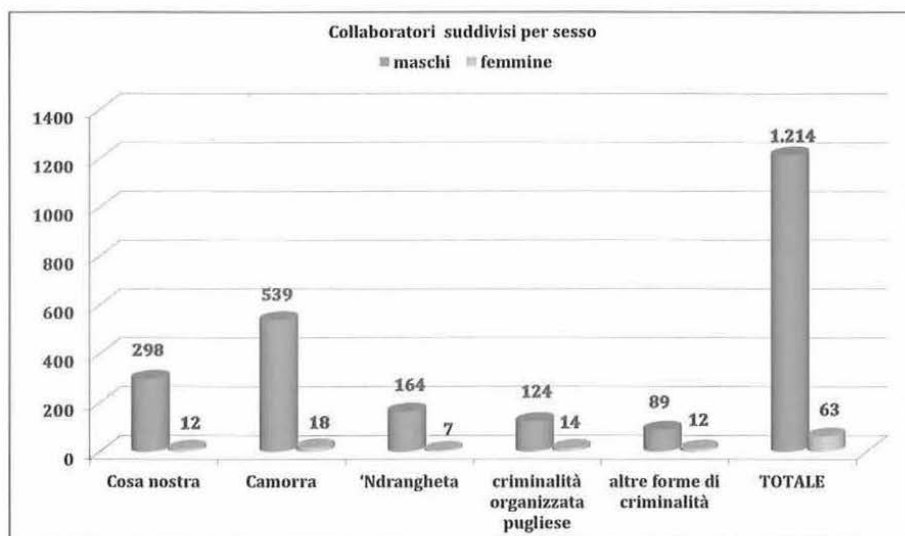
Permane anche in questo semestre la rilevanza dell'elemento femminile fra i testimoni, rispetto al numero delle collaboratrici di giustizia, indicato nel prospetto successivo.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Infatti, in ordine al **sexso dei collaboratori di giustizia**, al 30 giugno 2016, si rileva quanto schematicamente riportato di seguito, con l'indicazione delle **organizzazioni criminali** di appartenenza:

COLLABORATORI		
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	maschi	femmine
Cosa nostra	298	12
Camorra	539	18
'Ndrangheta	164	7
criminalità organizzata pugliese	124	14
altre forme di criminalità	89	12
TOTALE	1.214	63

Indicando graficamente i dati come segue:

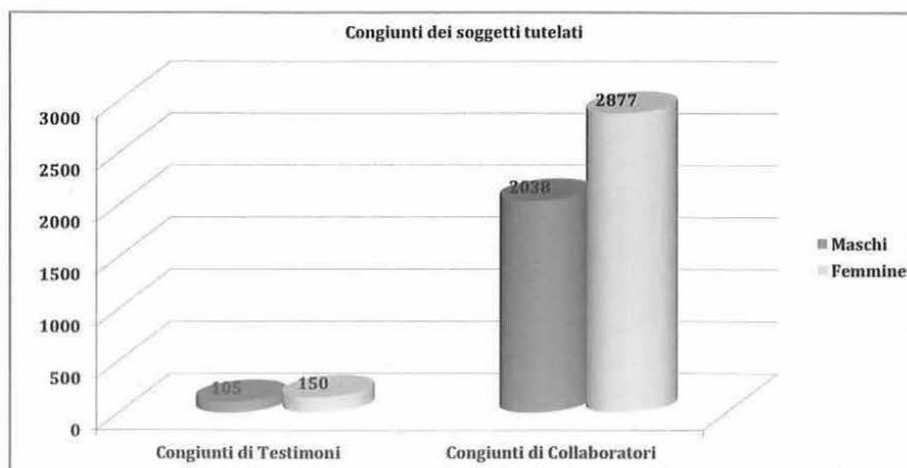


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Invece, in relazione al **sex** dei **congiunti dei soggetti tutelati**, nel semestre in esame il prospetto è quello che segue:

CONGIUNTI DI TESTIMONI		CONGIUNTI DI COLLABORATORI	
maschi	femmine	maschi	femmine
105	150	2.038	2.877

Gli stessi dati vengono di seguito graficamente indicati:

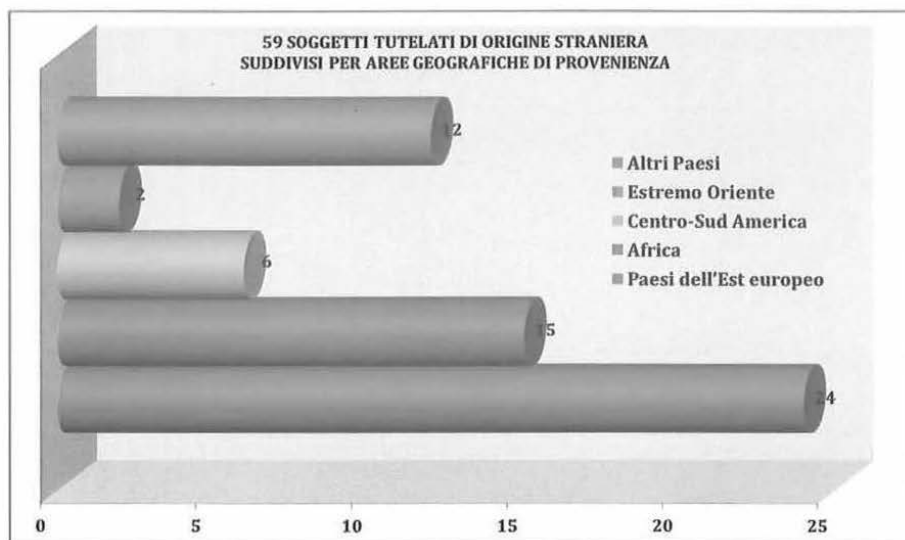


Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Da ultimo, si segnala che, alla data del 30 giugno 2016, nel sistema tutorio permangono **59** soggetti nati all'estero (**10** testimoni e **49** collaboratori - **14** di sesso femminile). Riguardo alla **provenienza geografica**, essi possono essere distinti come segue:

SOGGETTI TUTELATI DI ORIGINE STRANIERA AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA	
Paesi dell'Est europeo⁶	24
Africa⁷	15
Centro-Sud America⁸	6
Estremo Oriente⁹	2
Altri Paesi¹⁰	12
TOTALE	59

Riportati graficamente come segue:



⁶ Albania, Bulgaria, Kosovo, Polonia, Romania e Ucraina.

⁷ Algeria, Costa d'Avorio, Marocco, Nigeria, Tanzania e Tunisia.

⁸ Argentina, Colombia, Paraguay e Repubblica Dominicana.

⁹ Cina e Pakistan.

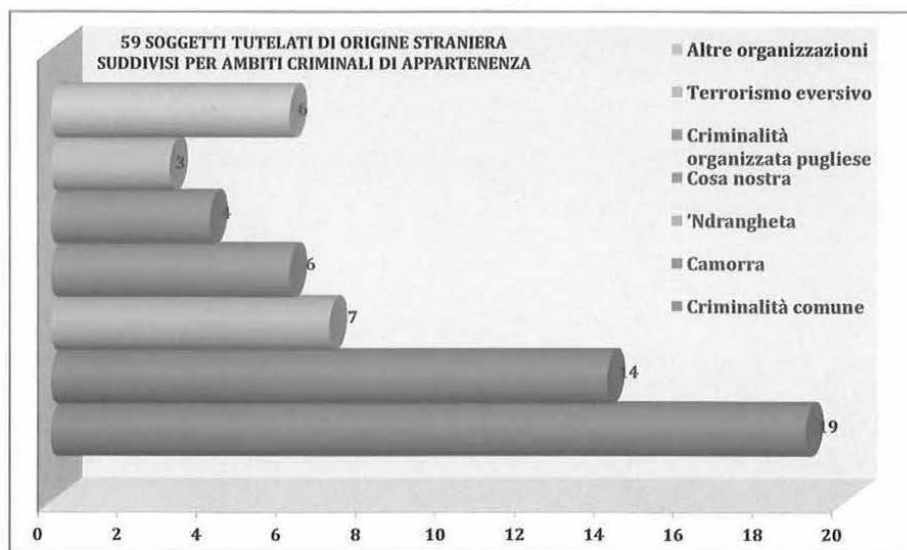
¹⁰ Francia, Germania, Svizzera e Turchia.

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

Riguardo, invece, agli **ambiti criminali di appartenenza**, gli stessi possono essere distinti come segue:

SOGGETTI TUTELATI DI ORIGINE STRANIERA ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI APPARTENENZA	
Criminalità comune	19
Camorra	14
'Ndrangheta	7
Cosa nostra	6
Criminalità organizzata pugliese	4
Terrorismo eversivo	3
Altre organizzazioni	6
TOTALE	59

Così graficamente riportati:



PAGINA BIANCA

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

PARTE TERZA

Organizzazione e compiti del Servizio Centrale di Protezione

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

CAPITOLO I

LA PRIMA DIVISIONE - LE MISURE TUTORIE

I documenti di copertura e il cambio delle generalità

I documenti di copertura e il cambio delle generalità costituiscono benefici tutori previsti rispettivamente dall'art. 13 e dall'art. 15 della legge n. 82/91.

Per quanto riguarda i **documenti di copertura**, il comma 10 della citata norma recita: *“Al fine di garantire la sicurezza, la riservatezza ed il reinserimento sociale delle persone sottoposte a speciale programma di protezione a norma del comma 5 e che non siano detenute o internate, è consentita l'utilizzazione di un documento di copertura (n.d.r. - carta d'identità, patente di guida, certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, tessera sanitaria e codice fiscale)”*.

In base al comma 11 del citato articolo 13, *“l'autorizzazione al rilascio del documento di copertura è data dal Servizio”* il quale chiede alle autorità competenti al rilascio, che non possono opporre rifiuto, di predisporre il documento.

Contrariamente al cambio delle generalità, tali documenti non hanno corrispondenza anagrafica e possono essere utilizzati solo in costanza dello speciale programma di protezione. Hanno, quindi, un uso limitato nel tempo e vengono utilizzati unicamente ai fini della mimetizzazione e del reinserimento sociale.

Possono fruire dei documenti di copertura soltanto coloro che sono sottoposti allo speciale programma di protezione. Tuttavia, quando particolari esigenze di sicurezza o impegni di giustizia lo richiedano, possono essere forniti anche ai soggetti ammessi al piano provvisorio.

In relazione alla tipologia del documento, la competente “Sezione Documentazione e Cambio Generalità” del S.C.P. si rapporta con i Comuni di residenza anagrafica dei soggetti tutelati, con le Prefetture, con l'Ufficio Provinciale della Motorizzazione di Roma, ecc., assolvendo anche a una vasta serie di incombenze tra cui:

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

- il trasferimento della residenza anagrafica dal Comune d'origine a un "polo residenziale fittizio" stabilito dal S.C.P.;
- l'acquisizione della documentazione religiosa provvedendo, se necessario, alla conversione dal nome reale a quello di copertura e viceversa tramite il Vicariato di Roma;
- l'immatricolazione e l'iscrizione con il nome di copertura presso le Università, secondo accordi intercorsi col Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- l'avvio della procedura per il riconoscimento della cittadinanza italiana agli aventi diritto che ne facciano richiesta;
- la registrazione e l'aggiornamento informatico dei documenti di copertura rilasciati e la distruzione di quelli ritirati;
- l'interessamento delle varie federazioni sportive affinché provvedano all'oscuramento dei dati relativi ai soggetti tutelati che chiedono l'iscrizione presso società sportive.

Procedure analoghe ma più complesse, in ragione del maggior livello di segretezza richiesto, vengono attuate - a cura della stessa "Sezione Documentazione e Cambio Generalità" - per espletare le pratiche relative al **cambiamento delle generalità** che costituisce il massimo beneficio tutorio previsto dalla legge 82/91 la quale dispone che, nell'ambito dello speciale programma di protezione, quando ogni altra misura risulti non adeguata, gli interessati che ne facciano richiesta (testimoni e collaboratori di giustizia e loro familiari, solo se titolari di programma speciale di protezione) possono essere autorizzati al cambio delle generalità, garantendone la riservatezza anche in atti della pubblica amministrazione.

Tale beneficio viene applicato secondo vari criteri, fra i quali:

- segretezza del procedimento con esclusione di qualsiasi forma di pubblicità preventiva e successiva;
- iscrizione in un registro istituito presso il S.C.P. delle nuove e delle precedenti generalità, dei dati anagrafici, sanitari e fiscali relativi alla persona, di quelli relativi al possesso di abilitazioni e ogni altro titolo richiesto per l'esercizio di determinate attività;

Documento II - Il Servizio Centrale di protezione

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

- riconoscimento a entrambi i genitori della facoltà di richiedere il cambio di generalità per i figli minori o, in caso di disaccordo, a uno dei due, previa autorizzazione del Giudice tutelare;
- istituzione di garanzie a tutela dei diritti di terzi in buona fede.

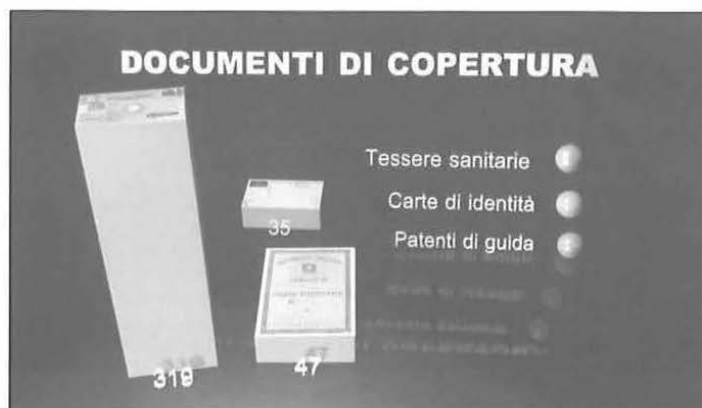
Alla richiesta - indirizzata ai Ministri dell'Interno e della Giustizia - segue un colloquio (cosiddetta "intervista", a cura di un Funzionario della detta Sezione) volto a illustrare ai soggetti interessati i connessi aspetti normativi e procedurali, i diritti e gli obblighi comportamentali e le possibili conseguenze connesse a eventuali rapporti di lavoro instaurati o futuri.

Le istanze, corredate da documentazione e certificazione varia acquisita presso i luoghi di origine nonché da elementi informativi e pareri da parte degli Organi investigativi, vengono quindi trasmesse alla Commissione Centrale con apposita nota contenente le argomentazioni che consigliano o meno l'applicazione del beneficio.

Acquisita la delibera con cui la Commissione Centrale esprime il parere favorevole all'ammissione al beneficio, vengono predisposti per ogni soggetto maggiorenne due decreti, rispettivamente a firma del Ministro dell'Interno e della Giustizia: l'uno autorizzativo del cambio e l'altro attributivo di nuove generalità.

Nel **secondo semestre 2015**, l'attività della "Sezione Documentazione e Cambio Generalità" può essere così sintetizzata:

- sono state rilasciate **47** carte di identità, **35** patenti di guida e **319** tessere sanitarie con



Documento II - Il Servizio Centrale di protezione

Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

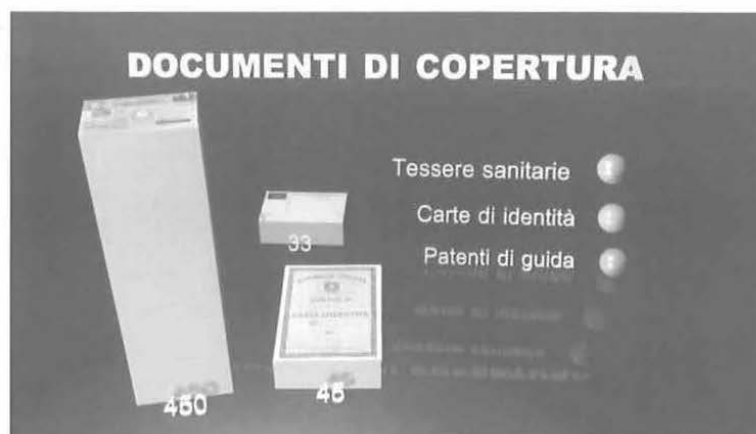
generalità di copertura;

- sono state rilasciate o rinnovate **1.297** carte di identità, **41** passaporti e **1.780** certificati anagrafici **recanti le generalità reali**;
- sono stati effettuati **358** trasferimenti di residenza anagrafica presso i poli residenziali fittizi in uso al S.C.P.;
- sono stati consegnati i documenti recanti le nuove generalità a **4** familiari di un collaboratore;
- sono state effettuate **76** nuove iscrizioni alla scuola materna, **111** alla scuola elementare, **119** alla scuola media, **217** alle scuole superiori e **4** immatricolazioni universitarie.
- sono stati tesserati **157** atleti presso società sportive.

Infine, avendo la Commissione Centrale autorizzato il cambio delle generalità per **1** testimone, sono state avviate le previste procedure.

Nel **primo semestre 2016**, l'attività della "Sezione Documentazione e Cambio Generalità" può essere, invece, così sintetizzata:

- sono state rilasciate **45** carte di identità, **33** patenti di guida e **450** tessere sanitarie **con generalità di copertura**;



Relazione al Parlamento sulle Speciali Misure di Protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione

- sono state rilasciate o rinnovate **1.350** carte di identità, **39** passaporti e **1.830** certificati anagrafici **recanti le generalità reali**;
- sono stati effettuati **371** trasferimenti di residenza anagrafica presso i poli residenziali fittizi in uso al S.C.P.;
- sono state effettuate **89** nuove iscrizioni alla scuola materna, **157** alla scuola elementare, **211** alla scuola media, **250** alle scuole superiori e **5** immatricolazioni universitarie.
- sono stati tesserati **171** atleti presso società sportive.

Infine, per quanto attiene al cambiamento delle generalità, esso è stato perfezionato nel caso del testimone di giustizia indicato in relazione al precedente semestre e sono stati consegnati documenti recanti il nuovo nome a **4** familiari di un collaboratore di giustizia.

Le scorte e gli accompagnamenti

La naturale proiezione dei contributi forniti dai testimoni e dai collaboratori di giustizia avviene nel quadro delle attività istruttorie svolte dalle Direzioni Distrettuali Antimafia ovvero nelle aule dei Tribunali.

In tale contesto, gli accompagnamenti, con relative scorte, dei testimoni e dei collaboratori disposti dalle Autorità Giudiziarie competenti, vengono organizzati dalla “Sezione Affari Giudiziari” del S.C.P., la quale opera in stretta collaborazione con i referenti territoriali¹ che materialmente li effettuano.

Dopo aver ricevuto le citazioni o gli ordini di accompagnamento/traduzione e aver provveduto ai connessi adempimenti di legge (trasmissione delle citazioni ai referenti territoriali, assicurazioni alle A.A.G.G., restituzione delle relate di notifica, trasmissione di eventuali rinunce quando previste), la Sezione pianifica il “programma di viaggio”, individuando il percorso, i vettori e le strutture disponibili sul territorio

¹ Autorità locali di Pubblica Sicurezza e Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.
Documento II – Il Servizio Centrale di protezione